

ALLIANZ FOUNDATION

Risktaker Pulse

Come i leader dei movimenti sociali europei lottano per un futuro migliore

Sommario esecutivo

In tutta l'Europa, i movimenti sociali stanno alzando la voce per combattere le ingiustizie sociali e il surriscaldamento globale. Molti cercano di sollecitare i funzionari governativi, i leader dell'industria e il pubblico a fare di più per contrastare i problemi sistemici dei nostri tempi, come dimostrano esempi importanti quali Fridays for Future e Black Lives Matter. Negli ultimi anni, questi e altri movimenti hanno dimostrato che un modo promettente per sostenere il cambiamento sociale è quello di aiutare essi e gli individui al loro interno. La Fondazione Allianz definisce queste persone **risktaker**, ovvero persone che lottano attivamente per la giustizia sociale, le società aperte o un pianeta vivibile.

I risktaker non agiscono da soli. Sono profondamente radicati nelle organizzazioni non governative (ONG), nelle imprese sociali, negli studi legali civilmente impegnati e in altre entità formali che sostengono attivamente un determinato movimento. I risktaker pensano e agiscono al di fuori dei canali normali, al di là dei cicli elettorali e spesso a dispetto delle avversità o addirittura dell'aperta ostilità. I loro punti di vista, le loro visioni e le loro esperienze possono rappresentare una risorsa preziosa in un'epoca di perenne instabilità come quella attuale. Questa prima edizione dell' Allianz Foundation Risktaker Pulse ha catturato molte di queste idee e offre ai lettori una comprensione più approfondita di ciò che serve per guidare una trasformazione sociale.

Il rapporto si basa su oltre 75 ore di interviste a 59 risktaker in cinque paesi europei: Germania, Grecia, Italia, Polonia e Regno Unito. Gli intervistati rappresentano 59 organizzazioni che si impegnano a dare potere ai gruppi socialmente emarginati (25%), a promuovere democrazie aperte e resilienti (25%), a combattere il cambiamento climatico (10%) o una combinazione di questi e altri problemi urgenti (40%).

Nonostante le differenze apparenti tra i cinque paesi e le loro società, questa ricerca ha rivelato alcuni modelli paneuropei distinti. Le interviste sono state condotte tra marzo e giugno 2022, un periodo segnato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Rischi presenti e futuri per le cinque società europee

I risktaker intervistati sono concordi nel ritenere che le tre grandi sfide che affliggono oggi le società siano anche i rischi più impellenti per il futuro: la polarizzazione sociale, la discriminazione strutturale e il razzismo aperto e la guerra della Russia in Ucraina. Inoltre, il cambiamento climatico è stato citato come un importante catalizzatore che aggrava questi rischi.

- Secondo i risktaker di tutti e cinque i paesi, la crescente **polarizzazione sociale** è la più grande minaccia per le democrazie in Europa. Molti temono che l'erosione in corso della fiducia e della solidarietà all'interno e tra le società europee acceleri l'ascesa dei leader politici populistici e porti a un assalto alle libertà civili - come si è visto nei recenti attacchi all'indipendenza dei tribunali in Polonia. I risktaker che operano nel settore

climatico avvertono che il cambiamento climatico potrebbe contribuire a creare ulteriori divisioni, in particolare sulla questione di chi debba pagare per la prevista transizione dell'Europa verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

- I risktaker avvertono che la **discriminazione strutturale e il razzismo aperto** nei confronti di immigrati, LGBTQ+ e altri gruppi emarginati alimentano la frattura sociale. A loro avviso, i dibattiti controversi su questa tematica possono contribuire a creare spaccature sociali più profonde basate sull'identità e sulla razza. Anche in questo caso, alcuni risktaker avvertono che il cambiamento climatico potrebbe esacerbare i suddetti rischi, in quanto potrebbe aumentare il numero di persone in fuga verso l'Europa.
- I risktaker sono preoccupati per le ripercussioni della **guerra della Russia in Ucraina**. Ognuno di essi ha sentito gli effetti della guerra e la maggior parte ha scelto di aiutare in qualsiasi modo possibile, ad es. trasferendo i rifugiati o aiutando le vittime di stupri e violenze sessuali. Molti vedono la guerra come foriera di rischi futuri, tra cui la possibilità di conflitti armati in altri paesi europei.

Condividere le conoscenze per il cambiamento sociale

Nel loro impegno a lottare per la giustizia sociale, le società aperte o un pianeta vivibile, i risktaker intervistati hanno condiviso quattro lezioni chiave che potrebbero rivelarsi preziose per altri come loro:

- **Liberare la potenza delle reti.**
La guerra della Russia in Ucraina mostra come i partenariati all'interno e tra i paesi possano aumentare esponenzialmente l'efficacia di ciascun partecipante alla rete nel suo complesso. Ad esempio, un risktaker ha sfruttato la sua rete di partner in Polonia e Ucraina per portare in salvo i minori non accompagnati. Un altro promuove il lavoro di partner affini nel campo del clima, con l'obiettivo di aumentarne la visibilità e l'impatto. Nonostante l'attrattiva di questi sforzi collaborativi, i risktaker sottolineano che la creazione e il mantenimento delle partnership sono impegnativi e richiedono tempo.
- **Raccontare una narrazione avvincente, anche in collaborazione con artisti e persone creative.**
I risktaker sottolineano l'importanza di raccontare una storia chiara e accessibile su chi sono e cosa chiedono. Molti vedono un grande potenziale nel collaborare con artisti e persone creative che spesso sono risktaker a pieno titolo. Insieme, sperano di creare nuove tematiche in grado di superare il frastuono dei social media e del ciclo di notizie di 24 ore e di condividerle con potenziali nuovi attivisti. Un esempio è rappresentato dal progetto The Walk, durante il quale Amal, il pupazzo gigante di un bambino rifugiato siriano, è stato portato a spasso per più di 8.000 chilometri attraverso 11 paesi da volontari per attirare l'attenzione sui bisogni dei giovani rifugiati.
- **Combattere l'informazione sbagliata e la disinformazione.**
I politici possono distribuire e distribuiscono informazioni inaccurate per errore (informazione sbagliata) oppure di proposito (disinformazione). Quando i media lo accettano - come già detto, per errore o di proposito - la diffusione delle informazioni diventa una pioggia di inesattezze che crea un pubblico disinformato. I risktaker sottolineano quindi l'importanza di combattere l'informazione sbagliata e la disinformazione (1) creando solide relazioni con i media e con le personalità

mediatiche, (2) utilizzando i social media in modo strategico e (3) relazionandosi più direttamente con i funzionari governativi, anche a livello di UE.

- **Diversificare i sistemi di finanziamento.**

Per migliorare i risultati finanziari e la flessibilità delle loro organizzazioni, i risktaker rivolgono lo sguardo oltre i fondi pubblici e filantropici. Molti scoprono che il più ampio ecosistema dei movimenti sociali può offrire un accesso rapido e non burocratico alle risorse indispensabili. Numerose organizzazioni hanno già iniziato a condividere alcune delle loro risorse, soprattutto con i partner che lavorano a più stretto contatto con determinate comunità o problematiche. Tuttavia, sebbene tali sforzi siano descritti come proficui, gran parte del denaro riconcesso continua a provenire da fonti pubbliche e filantropiche, le cui regole di finanziamento spesso impediscono tale redistribuzione.

Le esperienze e i punti di vista dei risktaker non possono fungere solo da ispirazione per la prossima generazione di attivisti e leader dei movimenti sociali. Dovrebbero incoraggiare anche una conversazione tra i finanziatori su chi sostengono, perché e come i loro finanziamenti possono amplificare le voci di coloro che lottano per un futuro migliore per le prossime generazioni europee.

Il rapporto completo è disponibile su allianzfoundation.org/study.